

Guide e Scouts San Benedetto

CAMMINO

Rivista per capi, rovers e scolte.

Anno XII - numero 43 - II trimestre 2006





Associazione Guide e Scouts San Benedetto



Rivista ufficiale dell'Associazione
Guide e Scouts San Benedetto
<http://www.scoutsanbenedetto.it/Cammino>

Anno XII - N° 43 - II trimestre 2006

Cammino

Direttore Responsabile

Dott. Francesco Paolo Pasanisi

Capo redazione

Cristian Guzzetta

Assistenti di redazione

Filippo Cristina

Ciro Frisco

Reg. Trib. Palermo

n. 03/95 del 01/02/1995

Stampa c/o "Tipolitografia
di Giambrone Salvatore"
Palermo

ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUTS SAN BENEDETTO

Costituata con atto notarile in
Palermo Reg. n. 19997
07 dicembre 1990
C.F. 97091710828

Sede sociale c/o Parrocchia
Maria SS. delle Grazie
via Conte Federico
90100 Palermo

In copertina

*Foto realizzata in occasione
Del San Giorgio 2006*

La redazione è a disposizione degli
aventi diritto con i quali non è stato
possibile comunicare, nonché per
involontarie omissioni o inesattezze
nelle citazioni delle fonti e delle foto.

Sommario

- 3** Dalla Redazione di Cammino
- 4** Associazione
**Discorso del Commissario Generale
Norme direttive di Branchia**
- 8** Società
Il fenomeno delle Sette Sataniche
- 12** Recensione
**Le mani occulte
Religioni e sette nel mondo**
- 13** **S P E C I A L E**
Questione di sicurezza ...
- 21** Spiritualità
Gli Esercizi di Sant'Ignazio
- 24** Profili/Storia
Iraq: terzo anno di guerre
- 27** Attività:
Giovani cristiane, a noi l'eroismo
- 29** Internet:
I Forum: dialogo nella rete
- 30** L'Informatore cattolico
- 31** Hanno scritto, hanno detto...
Agenda
- 32** Preghiera di Sant'Ignazio

*Comunicazioni, articoli, foto e disegni vanno inviati alla redazione di "Cammino"
mediante posta elettronica al seguente indirizzo: cammino@scoutsanbenedetto.it*

In preparazione ai campi...

"... vi terrete sempre pronti, in spirito e corpo, per compiere il vostro dovere" (B.P.)



E' con sommo piacere, cari fratelli e sorelle scouts, presentarvi questo nuovo numero di Cammino molto particolare. In prossimità dei campi mobili estivi abbiamo preparato per voi un interessante inserto riguardante la sicurezza ai campi, per voi e per i vostri ragazzi. Prestate un'attenzione particolare a questo delicato argomento sempre in "auge".

Abbiamo intervistato Padre Vincenzo Nuara, priore dei domenicani di Catania e coordinatore regionale del Gris (Gruppo di Ricerca e informazione Socio-religiosa) per capire qualcosa in più oggi, sulle sette sataniche.

siamo addentrati alla scoperta degli Esercizi di Sant'Ignazio, una magnifica esperienza che, come dice l'autore dell'articolo, "fissa dei paletti nella vita, delle autentiche colonne d'Ercole, oltre le quali non si può più tornare". Un lodevole invito a tutti i capi dell'Associazione che non hanno avuto la possibilità ancora di partecipare a tale evento.

Inoltre parleremo di storia, quella contemporanea. Le guerre in Iraq stanno distruggendo l'uomo e non solo. Una missione di pace che però ha i suoi successi!

Buona strada
R+S Cristian Guzzetta

Dal punto di vista spirituale ci



E' da poco uscito nelle sale cinematografiche il film sul "Codice da Vinci" romanzo di Dan Brown che ha suscitato scalpore per le sue falsità e calunnie nei confronti della Chiesa e non solo.

Diritto all'obiezione ma anche occasione per riscoprire la verità sulla Chiesa e sulla sua storia. E' questo il suggerimento di Avvenire di fronte all'enorme campagna pubblicitaria per il lancio del film.

Visitate il sito: <http://www.avvenireonline.it/shared/codicedavinci/index.html> per maggiori informazioni.

Cosa ci riserva il futuro

Discorso tenuto dal Commissario Generale in occasione del Comitato Direttivo del 23 maggio 2006. In quell'occasione sono state approvate le nuove norme direttive di tutte le branche.

Durante questi mesi abbiamo svolto un importante lavoro di "riassetto normativo" al fine di dotare i capi dell'associazione, di un riferimento sicuro e chiaro circa le modalità di applicazione del metodo scout nelle varie branche. Tale lavoro, che oggi giunge a compimento, è il frutto di un ampio confronto e condivisione circa gli aspetti che costituiscono la specificità e il patrimonio metodologico della nostra associazione.

Durante quest'anno abbiamo anche "ridisegnato" l'iter di formazione capi al fine di renderlo maggiormente rispondente alle sfide che la società contemporanea ci pone d'innanzi. Sarà importante, a questo scopo, il lavoro di rielaborazione dei diversi campi scuola che prenderà il via già dal prossimo mese di settembre.

Dopo un anno di intenso lavoro da parte di tutti, alla luce di quanto realizzato, mi sento di esprimere un giudizio ampiamente positivo. Voglio brevemente ricordare:

- le due attività capi

(pernottamento di settembre e ritiro spirituale di gennaio) molto partecipate e fruttuose;

- la formazione di base prevista dal nuovo iter di formazioni capi si è conclusa con la piena soddisfazione di tutti i partecipanti;
- anche la scuola di educazione e metodo scout, destinata quest'anno ai capi prossimi al brevetto, ha visto una partecipazione interessata ed attiva di tutti gli allievi iscritti. Il 2007 ci vedrà impegnati in una nuova edizione della scuola, questa volta destinata, con molta probabilità, ai soci adulti che prestano servizio nelle terze branche.
- da non dimenticare l'impegno, anche di tipo economico, che ha garantito a molti capi di ricevere la rivista di apologetica "IL TIMONE"; preziosa fonte per la formazione personale.
- Un ottimo lavoro è stato portato avanti dalla redazione di Cammino, la nostra rivista ufficiale, finalizzato alla realizzazione di una stampa associativa sempre più qualificata.
- ad aprile abbiamo svolto il

tradizionale San Giorgio magistralmente organizzato e condotto dai commissari alle branche e dai capi unità;

- da ricordare la nostra partecipazione alle iniziative promosse dalla diocesi di Palermo e Monreale; la giornata della gioventù, la giornata dell'Avvenire, il pellegrinaggio ad Altavilla Milicia. Siamo grati al nostro Vescovo, al responsabile della Pastorale Giovanile, al responsabile delle Associazioni laicali e al nostro Assistente per l'apprezzamento più volte espresso nei nostri confronti. Tali autorevoli manifestazioni sono uno sprono a continuare a lavorare in questa direzione.

- Voglio inoltre ricordare la nostra costante collaborazione con "Società Domani" e con la "Milizia dell'Immacolata" che ci hanno coinvolto in preziose occasioni di formazione culturale e spirituale oltre che di apostolato (anche in ambiti non prettamente scout). Continueremo a collaborare con loro anche in futuro. Continueremo a promuovere la

partecipazione dei nostri capi agli esercizi spirituali di Sant'Ignazio. Anche quest'anno è prevista una nutrita partecipazione.

Infine, ciò che maggiormente è emerso in questi mesi è stato il rinnovato spirito di comunità e di profonda appartenenza ai colori dell'associazione che da sempre ci contraddistingue.

Quest'anno ci siamo sentiti più "associazione". L'aver instaurato, da parte degli organi direttivi, rapporti personali con tutti i capi, l'esserci occupati in prima persona della conduzione delle attività di formazione capi, le frequenti riunioni organizzate dai commissari alle branche con i capi unità, le visite ai gruppi e gli interventi fatti nelle varie direzioni capi hanno giovato al rinvigorismento di questo spirito.

Guardo al futuro con grande entusiasmo e speranza. Negli ultimi anni siamo cresciuti in termini di nuovi iscritti (+ 17%), anche se continuiamo a rimanere fermi a 8 gruppi. Nei prossimi 3/5 anni sarà importante portare a compimento il lavoro già avviato da alcuni dei nostri gruppi che in atto sono presenti con delle proprie unità su più parrocchie. Esse costituiscono il "seme" per la formazione di nuovi gruppi e, di conseguenza, per ampliare le nostre possibilità di apostolato.



In cima ai miei pensieri c'è da sempre la volontà di avere clan e fuochi di ottimo livello: essi costituiscono la primaria scuola per capi. Per questo motivo, già a partire dai prossimi mesi, avvieremo, con l'ausilio del nostro assistente, una serie di tavole rotonde per la definizione di rinnovati programmi di formazione nelle terze branche. Con i clan e i fuochi ben funzionanti, e con la Grazia di Dio, nel giro di qualche anno avremo le forze necessarie per pensare ad espandere l'associazione.

In questi mesi ci siamo occupati anche mondo del lavoro. Vogliamo creare opportunità di lavoro "vero" per i nostri capi che spesso "abbandonano" il servizio perché totalmente assorbiti da attività lavorative precarie e poco remunerative. Con il

sostegno di Società domani e quello della pastorale del lavoro, grazie all'iniziativa di Gianni Pieri, a cui la nostra associazione deve molto, insieme ad altri laici cattolici, stiamo portando avanti un importante progetto impresa. Il 50% dei soci fondatori e finanziatori sono capi della nostra associazione. Già alcuni nostri giovani capi stanno seguendo un corso di formazione per l'inserimento in questa realtà lavorativa nascente.

Attingiamo da anni e a pieni mani dalla scuola di formazione socio politica della diocesi di Palermo dove ogni anno iscriviamo molti dei nostri ragazzi/e. Continueremo a farlo anche in futuro. Va aggiunto che la nostra associazione fornisce alla scuola anche un contributo in termini di docenti, il che ci gratifica.

Molto presto verrà definita la costituzione dell'associazione di volontariato "San Benedetto" con il duplice scopo di portare il nostro contributo di apostolato anche in ambiti non prettamente scouts e di favorire la promozione e la salvaguardia del patrimonio boschivo della nostra Regione.

A dicembre ufficializzeremo il gruppo San Martino 1°; momento di grande importanza a cui daremo il giusto rilievo. Intravedo in questa nostra ritrovata presenza in Abbazia, dove l'associazione è nata nel dicembre del 1990, un chiaro segno della provvidenza.

Da un paio di mesi abbiamo avviato uno studio sulle realtà scouts presenti in Italia e in Europa per valutare la possibilità di intraprendere rapporti di collaborazione e scambio con altre associazioni. Non dimentichiamo che il prossimo anno verrà celebrato il centenario della nascita dello scautismo; saremo pertanto chiamati a dare giusto risalto a tale importante evento.

L'Associazione Guide e Scouts San Benedetto è espressione della volontà di perseguire in modo rigoroso i principi che ne costituiscono le fondamenta e di promuoverli senza cedere alla tentazione di facili "revisionismi" dettati dalla mutata realtà sociale. L'uomo fa la società e non

viceversa. Per questo bisogna perseverare nel portare avanti un percorso di "formazione" e di "educazione" che promuova una visione dell'uomo, del mondo e della storia ispirata dalla Rivelazione. Insomma, uno scautismo al servizio dell'uomo nella convinzione che solo in questo modo è possibile costruire una vera Europa: l'Europa cristiana.

Come può un'associazione numericamente modesta pensare di poter realizzare concretamente un obiettivo tanto grande ed impegnativo?

In questo ci viene in aiuto l'allora Card. Joseph Ratzinger quando sostiene che *nella Chiesa stessa e per la Chiesa, ma anche e soprattutto oltre la Chiesa e per la società, è così importante che esistano minoranze convinte: uomini che nell'incontro con Cristo abbiano trovato la perla preziosa che dà valore a tutta la vita, facendo sì che gli imperativi cristiani non siano più zavorre che immobilizzano l'uomo, ma piuttosto ali che lo portano in alto.* (Senza radici, pag. 109)

In tempi forse anche più difficili di quelli presenti, minoranze convinte come i monaci benedettini seppero essere "lievito" per la Chiesa e per l'intera socialità. Benedetto non ha pianificato a "tavolino" la costituzione dell'Europa civile e cristiana. Nel monastero, Benedetto ha introdotto un modello di vita ispirato ai valori

evangelici, che poi si è diffuso e moltiplicato. La sua Regola è uno strumento di santificazione personale ma anche il germe di un ordinamento politico, di un ordine morale e di costume civile.

Avere dedicato l'associazione al "Patrono d'Europa" vuol dire condividere in pieno questa "spiritualità". Vogliamo anche noi, minoranza convinta, contribuire attivamente alla edificazione di un'Europa cristiana mediante un apostolato a servizio delle giovani generazioni, supportati dalla preghiera e dalla vita interiore. Ora et labora: azione e contemplazione; sono le due dimensioni a cui l'uomo non deve sottrarsi; a cui lo scout San Benedetto non deve sottrarsi.

Concludo rinnovando il nostro totale affidamento a Maria e al suo divin figlio. A loro affidiamo tutti i nostri progetti futuri, le nostre speranze, quanto abbiamo fatto di buono fino ad oggi e quanto faremo domani. Affidiamoci a Gesù perchè ci sostenga sempre nei momenti di scoraggiamento e di debolezza, affinché ci corregga quando manchiamo e ci illumini quando siamo chiamati a fare delle scelte importanti.

Con queste intenzioni e con questa volontà vi invito a riprendere la "Strada".

Buona Strada

Norme direttive di branca

Dopo un anno di estenuanti riunioni, martedì 23 maggio, il Comitato Direttivo dell'associazione, allargato per l'occasione a tutti i Commissari di branca, ha approvato all'unanimità le nuove norme direttive delle sei branche.

Dopo il voto di approvazione e il discorso del Commissari Generale, tutta l'assemblea ha partecipato alla Santa Messa di ringraziamento celebrata dal nostro Assistente generale. A conclusione, la firma del nuovo testo normativo e l'affidamento alla Madre celeste.

Il nuovo testo è stato elaborato senza operare stravolgimenti con il passato, anzi rimanendo saldamente ancorati alla nostra tradizione, nel pieno rispetto del Metodo scout di Baden Powell e dello scautismo cattolico.

Tra le novità introdotte voglio solamente citare quelle più significative:

- l'introduzione delle specialità di 1° e 2° classe per le branche Esploratori e Guide e, limitatamente a quest'ultima, il "distintivo della fortezza".
- l'inserimento, nelle norme di branca



Rovers e Scolte di un capitolo dedicato ai programmi, con l'indicazione separata di quelli specifici per il noviziato e per la pattuglia rovers; - infine, sono stati rielaborati i "principi dell'Associazione Guide e Scouts San Benedetto".

Un primo importante passo è stato compiuto. I prossimi mesi ci vedranno impegnati nella rielaborazione del testo delle specialità e di quello relativo ai cerimoniali.

Le nuove norme direttive saranno pubblicate a fine luglio sul sito associativo e consegnate a tutti i capi in occasione del pernottamento di settembre.

Il fenomeno delle Sette Sataniche

Abbiamo intervistato Padre Vincenzo Nuara, priore dei domenicani di Catania e coordinatore regionale del Gris (Gruppo di Ricerca e informazione Socio-religiosa)

Un giovane non decide in un preciso momento di entrare a far parte di una setta, si tratta di un processo graduale che dura molto tempo e che spesso è inconsapevole...

Il fenomeno delle sette sataniche secondo quanto rilevato da Telefono antiplagio è difficile da quantificare. Nel rapporto 2004 sul satanismo, emerge che il 57 per cento di questi gruppi proviene dal Nord, il 25 per cento dal Centro e il 18 per cento dal Sud e dalle Isole. Le regioni maggiormente coinvolte sarebbero Lombardia, Lazio e Veneto, mentre la Sicilia si piazza al quarto posto. Il Rapporto prova anche a tracciare un "identikit" dei soggetti coinvolti: **35 anni e, il 51% delle volte, di sesso femminile. Possiede inoltre un diploma o una laurea nel 35% dei casi,** mentre 32 individui coinvolti su cento hanno

la sola licenza elementare. Ma quantificare resta comunque un'impresa difficile. L'organismo con sede in Sardegna ha raccolto oltre mille segnalazioni, il 95% delle quali restano anonime.

Ma come si entra in una setta? Cosa spinge una persona, e un giovane in particolare, ad aderire a forme così estreme di ribellione? Cosa sono esattamente le sette sataniche? Quali i pericoli per chi vi entra in contatto?

Ne abbiamo parlato con padre Vincenzo Nuara, priore dei domenicani di Catania e coordinatore regionale del Gris.

Cosa spinge una



Padre Vincenzo Nuara durante un congresso a Favara (2005)

crescita tra i giovani. Quali possono essere i rischi?

Il ragazzo ha sicuramente più rischi, perché quando si dona si dona in modo totale. A volte ci meravigliamo che gli adolescenti si comportino in modo estremo, ma è tipico della bellezza della loro età. Il giovane è sempre meno prudente di una persona adulta sia nel bene che nel male. Per questo quando si dona lo fa

totalmente, senza considerare le conseguenze delle sue azioni.

persona ad entrare a far parte di una setta satanica?

Un giovane decide di entrare soprattutto in un momento di disagio della propria vita, quando è alla ricerca di punti di riferimento e vive dei momenti di conflitto esistenziali. Possiamo dire che una delle cause principali è la solitudine, ma anche la ricerca di solidarietà, il desiderio di avere accanto compagni di viaggio, di poter esprimere o condividere orizzonti comuni di vita.

Ma è anche un modo per manifestare esternamente le proprie passioni: aspirazioni, illusioni, disillusioni, desiderio di conoscenza dominio e voglia di potere. Il giovane quando entra in una setta lo fa con un desiderio di conquista del mondo. La totale mancanza di regole inoltre attrae il giovane come una droga.

Si parla di un fenomeno in ampia

Quali sono i mezzi attraverso i quali un ragazzo entra in contatto con queste realtà?

Un giovane non decide in un preciso momento di entrare a far parte di una setta, si tratta di un processo graduale che dura molto tempo e che spesso è inconsapevole. Si entra in una setta con un atteggiamento di ribellione contro il mondo circostante. Ma, paradossalmente, non è altro che un grido di aiuto nei confronti di un mondo che non si accorge di queste esigenze.

I gruppi satanici mantengono le loro caratteristiche o qualcosa è cambiato rispetto al passato?

Parlando di sette sataniche pensiamo a gruppi che si riuniscono in luoghi ben definiti, che vengono cooptati attraverso il passa parola tra amici in

ambienti di sottocultura, ma anche di elite dove si sviluppava un comportamento deviante. Non è più così, o almeno non in modo esclusivo. Oggi il ragazzo ha la possibilità di entrare a far parte di una setta anche rimanendo tra le mura della propria stanza, attraverso internet.

L'adesione passa per vari stadi: un certo tipo di letture, di musica, la frequentazione di particolari ambienti notturni. Ma ancora, attraverso la visita di siti esoterici, occultistici. L'ingresso formale è preceduto da una serie di passi iniziali prodotti dagli stessi collegamenti tra una pagina all'altra. Il ragazzo è spinto sempre più avanti, fino ad attaccarsi a delle realtà che entrano a far parte della sua vita. A quel punto il percorso che si inizia è come una droga: tornare indietro diventa veramente difficile.

Cosa fare per uscirne?

Per l'esperienza accumulata nel Gris, da queste situazioni non si esce mai da soli.

Si entra da soli ma si può uscire soltanto in compagnia, solo grazie a un aiuto esterno. Qualcuno che ti sta accanto lungo il cammino della vita. Il ritorno alla vita normale richiede

tempo, molta pazienza, competenza e attenzione. Cose che spesso l'ambiente familiare non riesce ad operare, per disattenzione e per incompetenza. La scelta di abbandonare il gruppo in modo autonomo può nascere solo da una forte delusione: si esce quando si è disillusi o si viene traditi.



Marilyn Manson: noto cantante internazionale dedito al culto del satanismo.

Come si può capire se una persona ha intrapreso questo cammino?

Prima di tutto i comportamenti spesso violenti. Chi appartiene a una setta adotta atteggiamenti propri di quel gruppo: abbigliamento, linguaggio, frequenta un certo tipo di ambiente. Solo un educatore attento, fine intellettualmente, aperto si può rendere conto di atteggiamenti di ribellione a tutti e a

tutto e soprattutto un'avversione verso tutto ciò che è sacro, religioso con comportamenti blasfemi.

La visibilità data dai media, come nel processo alle bestie di satana, è negativa?

Ci sono due scuole di pensiero a riguardo. Chi dice di non parlarne perché questo può contribuire ad aumentare l'interesse, e chi invece sostiene che sia bene mettere in guardia dai pericoli.

A mio parere se le difficoltà ci sono, è bene discuterne. Il vero problema è

saperne parlare.

I mass media non sempre fanno una buona informazione, non spiegano quali sono le conseguenze di simili frequentazioni. L'omicidio o il suicidio di cui tante volte abbiamo notizia è solo la punta dell'iceberg. Prima si sono consumati delitti di ogni genere, non si parla dalla distruzione psichica, spirituale, relazionale del soggetto.

La comunicazione di massa si occupa del fenomeno solo quando c'è il delitto il resto dell'anno non se ne parla, ma il non parlarne serve ai gruppi settari. Loro non hanno voglia di farsi pubblicità. Agiscono al buio, nell'ombra vogliono conquistare nelle tenebre. Il suicidio o l'omicidio è qualcosa che gli è sfuggito di mano.

C'è differenza tra le diverse sette, ne esistono di più o meno pericolose? In che modo sono organizzate?

I gruppi hanno al loro interno delle strutture gerarchiche, un capo con un numero molto ridotto di gregari.

Il numero di sette esistenti non è rilevante. Anche la presenza di un solo gruppo rappresenta un problema per il modo in cui un certo tipo di pensiero si diffonde, si tratta di veicolare la cultura del rifiuto, della violenza di atteggiamenti estremi.

L'Humus in cui questi gruppi si sviluppano è derivato dalla crisi della fede, dal relativismo diffuso in tutti gli ambienti. Il vero problema è quello che Papa Giovanni Paolo II, parlando dell'Europa, definiva apostasia della fede, cioè rinnegamento della fede.

Cosa può fare la Chiesa?

La Chiesa è madre e maestra, deve

aiutare i suoi figli a crescere nella fede evitando di cadere. Come maestra deve educare illuminare le persone e fare capire senza ambiguità quello che è di Dio e quello che a Dio si oppone.

Ma come può una persona cosciente dell'esistenza di Dio scegliere razionalmente il Demonio?

Il vero problema è la perversione della coscienza che reputa la via larga migliore della via stretta del Vangelo. Ma, mentre una porta alla dannazione, l'altra porta alla vita eterna. Nonostante la consapevolezza dell'esistenza di Dio si preferisce il potere, il successo, il denaro, l'orgoglio, la superbia, il dominio. Non si fa altro che ripetere il peccato originale.

Ma c'è sempre speranza per tutti. Chiunque può trovare qualcuno, la grazia di Dio è sempre alla ricerca dell'uomo, anche nei casi più estremi Dio non ci rinnega. Se l'uomo vuole, Dio lo accoglie, questa è la bellezza del cristianesimo.

Il male, la morte, le proposte del maligno finiscono nel momento in cui la grazia di Dio per mezzo di Gesù Cristo nel mistero umile della croce, dona speranza. Il cammino delle sette sataniche e un cammino di ribellione che nasce dalla disperazione, il cammino del cristiano pure tra le mille difficoltà della vita è un cammino di speranza.

Per ulteriori informazioni sul Gris:
www2.chiesacattolica.it/gris.

Le mani occulte viaggio nel mondo del satanismo

autore: don Aldo Buonaiuto
editore: Città Nuova
Prezzo: 12,00 €
Pagine: 184



Gli ultimi, drammatici eventi di cronaca legati ai delitti delle Bestie di Satana e degli Angeli di Sodoma tornano a far parlare di sette sataniche. Tale fenomeno, oggi più diffuso di quanto si possa pensare, fa leva sulla fragilità, lo smarrimento interiore e l'ignoranza delle persone, soprattutto tra le giovani generazioni, alimentando una cultura di morte, di odio, di crudeltà, di sangue. Si tratta di un fenomeno che oggi in Italia sta conoscendo una preoccupante diffusione. È necessario e urgente quindi fare chiarezza sulla natura e l'entità del problema.



« **Una guida per il profano della materia** in un viaggio al termine del quale non si hanno risposte, ma si pongono nuove domande», scrive nella presentazione Enrico De Simone, primo Dirigente della Polizia di Stato e criminologo clinico. «**Un testo comprensibile**, che vuol fare riflettere il lettore sul concetto di "inquantificabilità criminologica" del fenomeno satanico, caratterizzato **da uno dei più elevati numeri oscuri di reati**».

Prefazione di don Oreste Benzi.

Religioni e Sette nel mondo

Rivista trimestrale di cultura religiosa



Religioni e Sette nel mondo è una rivista di cultura religiosa, sorta nel 1995, che si occupa di ricerca e informazione sia sulle religioni sia sul multiforme mondo delle sette o movimenti religiosi alternativi, cercando di mettere in luce affinità, differenze e relazioni. Si tratta di uno strumento indispensabile per conoscere, capire, discernere e dialogare, oggi, in campo religioso. La

rivista, eredita pienamente i frutti della continua attività informativa e culturale del **GRIS**.



Per ulteriori informazioni: <http://www.religioniesette.org>

Questione di sicurezza ...

E' molto importante conoscere e rispettare alcune regole inerenti la sicurezza. Il capo scout è investito di una grande responsabilità nell'occuparsi dei ragazzi che gli sono stati affidati.

Tale responsabilità comporta, tra l'altro, il dover rispondere, anche penalmente, di eventuali fatti dannosi riconducibili alla propria azione od omissione.

Buona parte delle attività scouts si svolgono all'aperto, nel bosco, e ciò richiede che i responsabili siano particolarmente rispettosi delle regole di buon senso oltre che della normativa vigente.

Gli adulti che fanno parte dello staff direttivo, hanno un dovere di vigilanza sui ragazzi in relazione alla loro età: più piccoli sono e maggiore è la responsabilità del capo. Ovviamente, anche in presenza di ragazzi che hanno superato i 18 anni devono sempre essere previste e rispettate tutte le misure di sicurezza che l'attività programmata richiede.

Ad esempio, se il capo non usa la dovuta prudenza nella programmazione e realizzazione di una particolare attività, oppure non è particolarmente prudente nell'affidare ai ragazzi attrezzi di lavoro o determinati gravosi incarichi, o ancora non adotta tutte le misure di sicurezza in occasione dei campi, e se, in tali circostanze, un ragazzo riporta delle lesioni, il capo può essere chiamato a doverne rispondere di persona.

Di seguito approfondiamo l'argomento fornendo qualche ulteriore spunto di

riflessione su questo delicato argomento

La responsabilità del capo

Tale responsabilità comporta di dover rendere conto di fatti causati da azioni non direttamente proprie ma dei minorenni ad esso affidati e per i quali è richiesta particolare vigilanza.

L'art. 2048 del Codice Civile stabilisce che la vigilanza dei minori spetta ai genitori, ai tutori e ai precettori e maestri d'arte. Il capo scout rientra in questa ultima categoria (è illecito il fatto compiuto dai loro allievi nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza). Il capo scout è liberato dalla responsabilità del fatto dannoso solo se dimostra di non aver potuto impedire il fatto.

E' il caso di precisare che la colpa di cui il capo risponde per il fatto compiuto dal minore non è quella connessa all'azione del minore stesso, ma quella sua propria, consistente nel non aver adempiuto al dovere di vigilanza, assunto nel momento in cui i ragazzi gli sono stati affidati.

Il capo è maggiormente responsabile nel caso di omissione colposa di cautela e vigilanza (negligenza) o nel caso realizzi attività non commisurate alla maturità o capacità dei ragazzi (imprudenza) o nel caso non abbia le dovute competenze per fronteggiare situazioni particolari (imperizia) o nel caso trascuri norme di comportamento previste dalla legge, da cui derivi una lesione per un qualsiasi soggetto.

Va precisato che ciascuno risponde penalmente solo delle proprie azioni o omissioni dolose (commesse con piena coscienza e volontà) o colpose (commesse per imprudenza ed inosservanza delle regole).

Se l'azione è compiuta dal minore (è il caso in cui i ragazzi si feriscono tra di loro), questo è personalmente responsabile solo se ha più di 14 anni

In ogni caso però il capo può essere coinvolto perchè accusato di aver "concorso" con il minore nel provocare il danno, qualora si accerti che lo stesso non si sarebbe verificato se il capo avesse usato la dovuta diligenza, prudenza e perizia richieste dalla situazione.

Alcune considerazioni

Tenuto conto di quanto abbiamo detto è opportuno fare qualche ulteriore considerazione sull'argomento:

1) Possono essere considerati responsabili dell'infortunio accaduto ad un ragazzo durante una normale attività tutti i maggiorenni la cui personale condotta abbia concorso a causare l'evento.

2) Per l'ordinamento giuridico la distinzione tra capi, aiuto capi e rovers/scolte in servizio, non ha alcuna valenza. Quindi sono responsabili coloro che erano presenti all'attività.

3) Sono ugualmente responsabili anche coloro che si sono colposamente allontanati omettendo così di vigilare sul regolare svolgimento dell'attività.

4) Per i motivi indicati è errato considerare il capo gruppo responsabile di tutto (anche se è sua la responsabilità di vigilare sull'operato e sulle scelte dei capi del gruppo che lui stesso ha nominato).

5) Nelle attività svolte autonomamente dai ragazzi (ad esempio un hike) bisogna sempre informare i genitori assicurandosi che abbiano la piena consapevolezza che i ragazzi si allontanano da casa senza il controllo dei capi (meglio fornire una comunicazione scritta).

6) Dei danni causati da minori ragazzi ad estranei nel corso di un'attività gestita in autonomia dai ragazzi, se i capi hanno informato correttamente i genitori, rispondono questi ultimi, per aver consentito ai loro figli di svolgere un'attività in autonomia, malgrado gli stessi non avessero ancora acquisito una maturità tale da garantirne il comportamento corretto.

Per i genitori ed i tutori, infatti, la responsabilità (a differenza dei precettori e maestri d'arte) non è limitata al tempo in cui i minori sono sotto la loro vigilanza, ma è ricollegata al semplice fatto della "coabitazione" con il minore.

7) Le precauzioni occorre prendere per evitare di essere ritenuti responsabili di danni fisici o materiali causati dai ragazzi in un'attività gestita dai capi sono tutte quelle idonee a impedire che si verifichi il danno. Se ciò nonostante il danno si verifica ugualmente, non è configurabile alcuna responsabilità, ma è bene ricordare che spetta al capo il compito di provare di aver fatto tutto il possibile e cioè provare che non vi era nulla che poteva esser fatto più di quanto è stato fatto.

8) se un ragazzo minore di 14 anni causa lesioni ad un altro ragazzo o ad un estraneo commette il reato di lesioni personali colpose ne risponde penalmente il capo, a condizione che con la sua condotta colposa (commissiva o omissiva) abbia concorso a causare le lesioni (se cioè si può dire che in mancanza di quella

condotta l'evento dannoso non si sarebbe verificato. E se il ragazzo ha più di 14 anni ne risponderà anche lui in concorso con il capo.

Com'è ovvio l'argomento è complesso e non può certo esaurirsi in poche battute. Abbiamo solo voluto fornire alcuni spunti di riflessione per far si

che le nostre attività siano svolte nella massima sicurezza e vigilanza.

Fonti:

"Responsabilità legali del capo ed altro", documento elaborato dall'AGESCI in occasione di un incontro a Spoleto il 27 gennaio 2004

«Ricordatevi del vostro motto "Estote Parati", siate dunque preparati per eventuali incidenti, imparando in anticipo che cosa si deve fare nei diversi casi che vi si potranno presentare». (B.P.)

Sicurezza in Sede

La **Sede** è l'ambiente dove gli scouts svolgono numerose attività. In essa si celano un gran numero di pericoli che spesso provocano incidenti causati dall'incuria e dalla poca attenzione. I maggiori pericoli sono rappresentati da:

- **Impianto elettrico** mal fatto (assenza di salvavita o impianto di terra, tubazioni elettriche rotte o fili elettrici a vista);
- **Strutture** fatiscenti, porte rotte, scale senza corrimano, presenza di vetri non fermi o lineati o rotti può causare tagli;
- **Magazzino** mal custodito, senza tenere conto delle più elementari norme anti-incendio. Un'impropria sistemazione del materiale (lampade a gas, solventi per vernici, petrolio, mobili in legno) aumenta il rischio di incendio o esplosione);
- **Soppalchi** mal costruiti, stracarichi di materiale e quindi con pericolo di crollo;
- Assenza di **estintori** (ne basterebbe uno da 6 Kg in polvere) che rende impossibile spegnere principi d'incendio;
- **Alimenti** mal conservati che attirano ratti e scarafaggi;
- **Lavori in sede** che prevedono l'uso di attrezzi elettrici quali trapani, pistole incollanti a caldo, seghetti alternativi o altro. In questo caso è bene che tali attività siano svolte esclusivamente sotto il vigile controllo di un adulto.
- **Uso di attrezzi** con lame taglienti, quali seghe, coltelli, accette, deve essere consentito esclusivamente a scout la cui responsabilità e capacità di utilizzo sia evidente.

Sicurezza al Campo

Il campo scout comporta una particolare attenzione per quanto riguarda gli aspetti legati alla sicurezza. Molteplici incidenti possono infatti verificarsi proprio in occasione di tali attività.

Il *campo in accantonamento* prevede il pernottamento all'interno di case. Tali locali devono possono presentare i medesimi rischi già descritti precedentemente parlando della sede. In aggiunta dobbiamo però considerare:

CUCINA: Spesso, nei locali dove non è presente una cucina propria si usa utilizzare uno o più bruciatori con bombola. Nel trasporto e nell'installazione di questi ultimi, bisogna prestare alcune precauzioni:

- Le bombole a gas dovrebbero sempre essere riposte in posizione verticale, anche durante il trasporto.
 - Disporre le bombole all'esterno del locale.
 - Usate acqua saponata per verificare la presenza di eventuali perdite dalle valvole e dai giunti.
 - Cambiate almeno ogni 5 anni il tubo del gas (che deve essere a norma).
- Inoltre, bisogna prestare attenzione alle seguenti cose:
- Chiudere la valvola della bombola quando e rimuovete i tegami dai fornelli quando non vengono utilizzati;
 - Mentre cucinate non avvicinatevi troppo ai fornelli; vestiti troppo larghi potrebbero prendere fuoco;
 - Assicuratevi che le maniglie dei tegami (in plastica o legno) non

vengano a contatto con la fiamma; spesso, utilizzando un unico bruciatore di dimensioni notevoli, i piccoli tegami vengono totalmente avvolti dalle fiamme;

- Non lasciate i fornelli in uso incustoditi;
- Non toccate e/o spostate pentole bollenti senza mezzi adeguati.
- Meglio avere con se un estintore (minimo 6 Kg in polvere) da utilizzare in caso di emergenza. Non usate mai acqua contro grassi ed oli che bruciano.

IGIENE: Un discorso a parte merita la pulizia e l'ordine delle attrezzature per cucinare:

- Le batterie da cucina vanno lavate e sciacquate bene; residui di cibo o detersivo possono provocare disturbi gastrointestinali; l'ossido di alluminio che si forma nelle pentole umide realizzate con tale materiale (polverina scura facilmente identificabile passando un tovagliolino bianco), è altamente cancerogeno;
- I coltelli vanno custoditi con cura, affilati e riposti in un recipiente a parte, non liberi di essere utilizzati da chiunque;
- I cibi vanno conservati con cura. Quelli freschi, quali ad esempio la carne, vanno consumati in giornata. L'assenza al campo del frigorifero non ne permette la conservazione per più giorni;
- I prodotti ortofrutticoli vanno sistemati in un luogo fresco e ventilato per evitare la formazione di muffe. Prima di mangiare tali

alimenti è necessario lavarli bene per eliminare residui di terra o pesticidi.

CAMINO: Nei campi invernali presso strutture di montagna, capita spesso di avere a disposizione un camino o una stufa. Questi possono essere utilizzati prendendo però le dovute precauzioni:

- Chiedere espressamente al proprietario o al custode del locale se la canna fumaria è libera ed integra;
- Tenete la legna da ardere a debita distanza dal punto in cui si sviluppa la fiamma;
- Usate una protezione contro le scintille del fuoco per evitare che tappeti, mobili o abiti si incendino;
- Non lasciate il fuoco incustodito;
- Non mettete indumenti troppo vicini al fuoco. Spesso mi è capitato di dover spegnere di corsa scarponi, calzettoni ed altri capi di abbigliamento che prendono improvvisamente fuoco.
- Spegnere accuratamente il fuoco prima di andare a dormire, sia che si tratti di camino che di stufa.

L'accumulo di monossido di carbonio, che è un prodotto della combustione, all'interno della stanza, dovuto ad ostruzioni della canna fumaria, può portare alla morte nel sonno.

- Ribadisco l'importanza di portare sempre al seguito, durante i campi in accantonamento, un piccolo estintore in polvere. L'estintore deve essere perfettamente carico e funzionante (ricordatevi di ricaricarlo almeno ogni 6 mesi, o dopo l'utilizzo anche parziale).

ILLUMINAZIONE: Laddove si utilizzino sistemi di illuminazione a gas o petrolio:

- Controllate che le lanterne siano perfettamente funzionanti, non vi siano perdite da fori o dalle valvole, i vetri siano integri (se lineato, va sostituito per evitare tagli ed improvvise rotture).
- Conservate le ricariche di petrolio o gas in luogo sicuro e fresco, lontano dalla portata dei lupetti e delle coccinelle.
- Se utilizzate candele, ponetele su "candelabri" adeguati (anche autocostruiti) che impediscano alla candela di cadere e di innescare un incendio.

Per quel che riguarda le attività all'aperto, comunque presenti in un campo in accantonamento, possiamo tenere in considerazione quanto in seguito riportato.

Il *campo in tenda* comporta ulteriori aspetti di cui si deve tener conto per affrontare in tutta sicurezza l'attività



Fuoco: Nei campi estivi, la sera, è bello riscaldarsi attorno ad un fuoco e vivere momenti indimenticabili: canti gioiosi, veglie e quant'altro. Bisogna però che quest'attività non si trasformi in un disastro:

- Vicino al fuoco tenete sempre uno o più secchi d'acqua pieni.
- Realizzate un battifiamma, da tenere in prossimità del fuoco, con un manico di scopa e degli stracci umidi fissati all'estremità.
- MAI accendere fuochi con l'apporto di materiali pericolosi (alcool, benzine, petroli, ecc.). Sebbene sembri di facile accensione, l'utilizzo di tali mezzi ci espone a rischi elevatissimi di ustioni e peggio di esplosione. Uno scout utilizza sempre e solo i tradizionali fiammiferi;
- Ripulite la zona intorno al fuoco da sterpaglie, erba secca, foglie e quanto possa prendere fuoco facilmente.
- Non accendete fuochi sotto alberi o rami.
- Attenzione a gettare sul fuoco rami con foglie secche; queste, dopo aver preso fuoco, possono volare verso l'alto ricadendo anche a diversi metri di distanza dando origine ad un incendio.

TENDA: Il montaggio della tenda e il luogo scelto per farla riveste grande importanza sia nei campi fissi che mobili:

- È altamente sconsigliato piantare la tenda in avvallamenti del terreno o zone di convogliamento delle acque meteoriche, per ovvi motivi. Meglio piazzare la tenda su collinette o comunque zone rialzate rispetto alla zona circostante

- Non piantate tende sotto alberi imponenti e molto vecchi. In caso di forte vento possono verificarsi cadute di rami.
- Non piantate la tenda vicino a corsi d'acqua, anche se apparentemente asciutti; in caso di pioggia può diventare molto pericoloso.
- In caso di forte vento realizzate, con due cordini posti diagonalmente su ogni lato della tenda e al di sopra di essa, un sistema di tiranti per renderla più stabile.
- Non piantate la tenda su viottoli, sentieri o altre tracce di passaggio sul terreno; alcuni animali, come pecore o mucche, sono molto abitudinari ed usano sempre le stesse piste per muoversi nel bosco.
- Non accendete fiamme libere in tenda.

COSTRUZIONI AL CAMPO: Durante la realizzazione delle costruzioni al campo e il loro utilizzo, si verificano il maggior numero di incidenti:

- Se realizzate una cucina rialzata fate particolare attenzione al rivestimento dei pali e delle legature del pianale. Utilizzate pietre per isolare queste parti dal fuoco e ricoprite le legature con fango. Controllate periodicamente che questi strati siano integri, se dovesse cedere la cucina mentre il fuoco è acceso, potrebbe generarsi un incendio.
- Nell'utilizzare il piccone o la zappa prestate attenzione a chi vi sta vicino (invitandolo ad allontanarsi!).
- L'uso dell'accetta deve essere consentito esclusivamente a chi ne è capace (a discrezione del capo unità). Riponetela sempre con la custodia nel magazzino e non lasciatela a vista come facile "preda" di un novizio annoiato.

- Usate gli attrezzi con attenzione.
- Evitate di utilizzare pugnali da caccia con la lama oltre gli 8 cm. Oltre ad essere inutili, rappresentano un pericolo per noi e per quanti ci stanno intorno. Molto più utile è un semplice coltellino multiuso, da usare solo quando serve e non per giocarci nei momenti di pausa.

In un *campo mobile*, oltre a quanto vi può essere in comune con le attività affrontate fino ad ora, possono esservi delle situazioni di pericolo specifiche, date dalla differente natura del campo e legate principalmente al percorso da fare:

- Se il percorso è in montagna e prevedete di attraversare crinali e vette, portatevi il materiale necessario per procedere in sicurezza (ramponi in presenza di ghiaccio) e comunque sempre una corda da alpinismo (almeno 30 m) con imbracci (anche di fortuna) moschettoni e discensori. Tutto questo potrà essere utile per superare ostacoli imprevisti o per organizzare un salvataggio di

emergenza.

- Se vi trovate a passare da un rifugio, è bene comunicare sempre al gestore il percorso che volete intraprendere; questo potrebbe tornare utile sia per ulteriori informazioni e suggerimenti che il gestore potrebbe darvi, sia in caso di bisogno.
- Se vi trovate a percorrere una strada in notturna, mettetevi alla testa e alla coda della fila (in questo caso è bene camminare in fila) qualcuno munito di torcia elettrica o fasce catarifrangenti.
- Portatevi sempre una bussola al seguito ed evitate l'uso di carte topografiche fotocopiate. Spesso la fotocopia non è precisamente uguale, si perdono i riferimenti nord-sud e sono molto più difficili da individuare i punti notevoli tipo fiumi o fonti che invece sarebbe bene trovare immediatamente.

Escursionismo, trekking, arrampicate, sci alpinismo e di fondo: tutto ciò che si deve sapere per affrontare il mondo della montagna
Tutto ciò che occorre sapere per vivere in sicurezza la montagna:

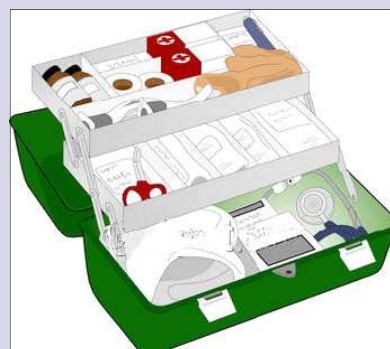
- Equipaggiamento e attrezzatura
- Allenamento e alimentazione
- Escursionismo e trekking in Italia e all'estero
- I pericoli della montagna
- Prevedere e affrontare le intemperie
- La scelta degli itinerari e i rifugi
- Le tecniche di arrampicata
- La progressione su neve e su ghiaccio
- Sci di fondo e sci alpinismo
- Nozioni di pronto soccorso



La cassetta di pronto soccorso

In sede, ed ovviamente in tutte le uscite, pernottamenti e campi, deve sempre essere presente una fornita cassetta di pronto soccorso. Essa deve contenere tutto il necessario per intervenire in caso di piccoli incidenti. Ovviamente, il materiale contenuto nella cassetta deve essere periodicamente visionato per eliminare quello di prossima scadenza e per ripristinare quello utilizzato.

- Guanti sterili monouso (2 paia).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole.
- Pinzette da medicazione sterili monouso.
- Confezione di cotone idrofilo.
- Confezione di cerotti di varie misure.
- Rotolo di cerotto alto cm 2,5.
- Rotolo di benda orlata alta cm 10.
- Un paio di forbici.
- Un laccio emostatico.
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml.
- Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml.
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole.
- Termometro.
- Confezione di ghiaccio pronto uso.
- Una pomata anestetica locale da usare in caso di piccole ustioni.
- Una pomata a base di idrocortisone da utilizzare per punture di insetti, per lenire il prurito particolarmente intenso e fastidioso o per arrossamenti della pelle;
- Un antiacido per occasionali acidità di stomaco.
- Antifebbrili e antidolorifici.
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.
-



I farmaci vanno utilizzati con precauzione

Sul nostro portale (www.scoutsanbenedetto.it/Cammino) è possibile scaricare una ben fatta ed utile guida su "cosa fare e non fare in caso d'incidenti in montagna". La guida è stata realizzata dal Soccorso Alpino dell'Emilia Romagna.

Gli Esercizi di Sant'Ignazio

"La forza e l'efficacia di questi Esercizi Spirituali consiste nella loro pratica effettiva. Il nome stesso lo indica, ed è molto importante - aggiunge, con l'evidente intenzione di rincarare la dose - che chi li dà sia bene esercitato"

(Sant'Ignazio - Epistolae et instructiones IX, 702)

Essi non sono un libro da leggere, ma un manuale che ti guida in quei 5 meravigliosi giorni ad una esperienza di Dio così forte e così intensa ...



Ritratto di Sant'Ignazio

Il ricordo di quell'esperienza è ancora viva nel mio cuore e nella mia mente. Ricordo con soddisfazione di avere fissato dei paletti nella mia vita, delle autentiche colonne d'Ercole oltre le quali non sono più tornato. Da allora non posso più adirarmi, né provare risentimenti, né reagire d'istinto (beh, quasi!).

Tutto andava e va valutato alla luce di quella domanda fondamentale: cosa farebbe Gesù al posto mio? E non è una chiacchiera, ma un filtro possente che ormai interviene prima di ogni mia azione e spesso anche prima di ogni sentimento. Questo è il principale, grande risultato degli esercizi ignaziani!

Li ho fatti 28 anni fa ed essi rimangono lì, solidi e forti, come la roccia su cui ho fondato la mia vita interiore. Ma non è finita! Ho imparato a scegliere bene, a valutare con razionalità, con calma, alla luce dell'unico parametro che conti: la Maggior Gloria di Dio. E se non basta la valutazione mentale, prendo carta e penna e

faccio "discernimento". Quanta forza, quanta serenità mi derivano da tutto ciò; quanta **d e t e r m i n a z i o n e** nell' eseguire le decisioni prese, senza guardarsi indietro, né piegarsi, né lagnarsi. Sono passati 28 anni, ma l'effetto degli esercizi è ancora **v i v i s s i m o** e efficacissimo.

Mi sembra ancora che la mia confidenza con Lui sia divenuta più forte e più marcata. Lo guardo negli occhi e la Sua forza diventa la mia; la decisione è presa, è invincibile; non resta che eseguirla.

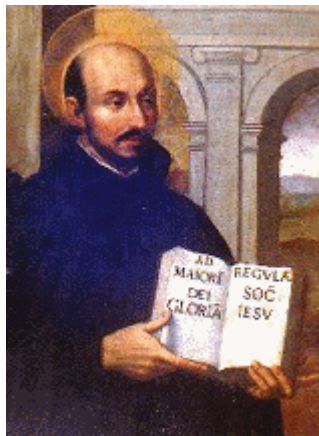
Com'è avvenuto tutto ciò?

Certo se l'Immacolata si è presa la briga di scendere dal cielo per dettare il testo degli Esercizi a S. Ignazio nella grotta di Manresa nel XVI secolo (come potete ammirare in un affresco dell'altare del Santo a Casa Professa) valeva certamente la pena di farlo. La Cristianità era dilaniata dallo scisma protestante e ovunque arrivassero i primi gesuiti a predicare gli esercizi, interi conventi in procinto di sciogliersi per la corrosione dell'eresia, tornavano alla fede e alla

chiesa cattolica. Da allora gli esercizi ignaziani sono stati raccomandati con ben 600 pronunciamenti dai romani pontefici. Diceva Giovanni Paolo II: "La scuola degli esercizi spirituali sia sempre un efficace rimedio al male



Sant'Ignazio a Manresa mentre scrive gli Esercizi Spirituali



Ritratto di Sant'Ignazio

dell'uomo moderno, trascinato dal vortice delle vicende umane a vivere fuori di sé, troppo

preso dalle cose esteriori; sia fucina di uomini nuovi, di autentici cristiani di apostoli impegnati. " (Osservatore Romano 18.12.79).

Precisava Pio XII: "...potremmo pensare che s. Ignazio l'abbia scritti specialmente per la nostra epoca" (10.10.52).

Essi non sono un libro da leggere, ma una manuale che ti guida in quei 5 meravigliosi giorni ad una esperienza di Dio così forte e così intensa ... che ti segna per sempre.

Negli Esercizi ogni uomo ha la possibilità di scoprire che, sebbene peccatore, egli è oggetto dell'amore personale di Dio che lo invita a rispondere al suo amore.

Questa risposta comincia riconoscendo la presenza del peccato e dei suoi effetti, conduce alla consapevolezza che l'amore di Dio è più forte del peccato e a **d e s i d e r a r l o** ardentemente.

Ciò avviene, grazie al suo aiuto, e te ne accorgi subito! E a quel punto non puoi non desiderare che di realizzare la volontà del Padre, con gioia, slancio e generosità. Alla fine non te ne andresti più. Tutto ciò avviene gradualmente

attraverso una serie di passi a cui il predicatore ti guida, ma che tu compirai nella tua stanza, solo con Gesù. S. Ignazio li spiega con la metafora del ginnasta: come la ginnastica e il movimento mantengono in buona salute il fisico, così gli Esercizi Spirituali mantengono in buona salute ed allenano la nostra anima....e ne sviluppano ...i muscoli. Già i muscoli dell'anima: Razionalità, Volontà, Magnanimità, Amore.

Ma non ti spaventare! Non sono nulla di terribilmente serio. Non richiedono un livello di cultura particolarmente elevato, né una preparazione specifica, ma solo la voglia di farli. Nati originariamente come cammino della



durata di un mese, te li proponiamo in uno schema di cinque giorni, elaborato dal padre Francesco Da Paola Vallet (1883-1947), usato con successo da circa 70 anni. Tanto abbiamo creduto in essi che da 28 anni li continuiamo a proporre annualmente e ne abbiamo fatto un passaggio fondamentale della nostra formazione

capi. Tutti gli educatori della nostra associazione li hanno fatto. Manchi solo tu!

A questo punto del discorso, non so ancora se ti ho convinto a venirmi a fare. Ma non insisto, perchè sono cosciente che non ci sarà mai testimonianza sufficiente a spiegarli; neanche la mia.

Gli esercizi sono un'esperienza: l'esperienza di Dio ed essa non è traducibile in linguaggio umano. Concludo allora: fidati di chi li ha fatti e vieni. Mi ringrazierai ...in eterno, come tutti quelli che mi hanno dato ascolto prima di te.

La biografia e le immagini sono tratte da: www.santiebeati.it

Brevi cenni sulla vita di Sant'Ignazio

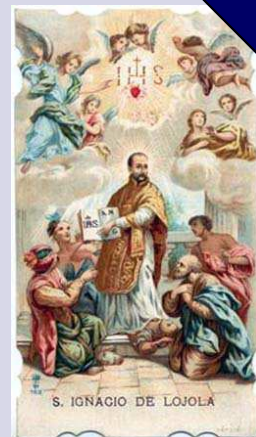
Il grande protagonista della Riforma cattolica nel XVI secolo, nacque ad Azpeitia, un paese basco, nel 1491. Era avviato alla vita del cavaliere, la conversione avvenne durante una convalescenza, quando si trovò a leggere dei libri cristiani. All'abbazia benedettina di Monserrat fece una confessione generale, si spogliò degli abiti cavallereschi e fece voto di castità perpetua.

Nella cittadina di Manresa per più di un anno condusse vita di preghiera e di penitenza; fu qui che vivendo presso il fiume Cardoner decise di fondare una Compagnia di consacrati. Da solo in una grotta prese a scrivere una serie di meditazioni e di norme, che successivamente rielaborate formarono i celebri Esercizi Spirituali.

L'attività dei Preti pellegrini, quelli che in seguito saranno i Gesuiti, si sviluppa un po' in tutto il mondo. Il 27 settembre 1540 papa Paolo III approvò la Compagnia di Gesù. Il 31 luglio 1556 Ignazio di Loyola morì. Fu proclamato santo il 12 marzo 1622 da papa Gregorio XV. (Avvenire)

Etimologia: Ignazio = di fuoco, igneo, dal latino

Emblema: IHS (monogramma di Cristo)





IRAQ:

terzo anno di guerre



Affrontare il problema storico politico dell'Iraq è stato sempre difficoltoso e complesso. Da più di quindici anni i mass-media scrivono, parlano, intrattengono e cercano di chiarire nel miglior modo possibile le situazioni che nel tempo si sono prospettate a noi curiosi di sapere la verità; ma spesso volte questa viene distorta da chi ce la prospetta, poiché risultato di schemi ideologici o politici che non tengono conto della reale situazione o problematica di questa complessa nazione, tale perché frutto negli ultimi novanta anni di altre ideologie, politiche, credi religiosi ed equilibri geopolitici.

Durante la prima guerra mondiale, l'Iraq faceva parte dell'impero ottomano, ma nel 1917 le truppe inglesi entrarono a Bagdad, da quel momento questo paese arabo fu sempre sotto la

sfera di influenza del Regno Unito, che nel 1920 ricevette il mandato dalla Società delle Nazioni, anno in cui scoppiò la rivolta degli sciiti e dei sunniti contro l'invasore. Diecimila furono i morti. La monarchia al potere venne sempre appoggiata dal paese mandatario. Nel 1925 il nord, abitato dai curdi, passò allo stato iracheno, che raggiunse l'indipendenza nel 1932. Gli inglesi occuperanno sempre l'Iraq con l'escamotage di controllare le principali basi militari della nazione. In quegli anni gli ebrei vennero sempre perseguitati e nel 1935 furono licenziati dal servizio pubblico. Decine di ebrei rimasero uccisi durante i

moti antiebraici del 1936-37. Nel marzo del 1941 Alì al Gailani con un colpo di stato instaurò un governo nazionalsocialista. Italia e Germania lo appoggiarono con un piccolo contingente militare. A maggio gli inglesi restaurarono la monarchia, ma a giugno nuovi moti antiebraici a Bagdad provocarono 600 morti, 240 feriti, con 911 case distrutte, nella comunità ebraica. Questo odio continuò nei decenni successivi. Fra il 1969 ed il 1973 verranno impiccati per spionaggio 133 ebrei.

Nel 1958 fu proclamata la repubblica. Ricomparvero i vecchi

rappresentanti del Quadrato d'Oro del colpo di stato del 1941, il partito transnazionale Baath (presente sia in Libano che in Siria), il partito comunista e il movimento panarabo.

Nel 1979 Saddam Hussein conquistò il potere e schierandosi con l'occidente intraprese una guerra contro la Persia, (1980-88). In questa situazione acquistò sempre più importanza strategica nella regione e da quel momento cercò di assumere la leadership del mondo arabo sunnita. Lo strapotere lo portò ad occupare, nel 1990, il vicino Kuwait, rivendicato dall'Iraq sin dal 1960. L'anno successivo le forze politiche militari occidentali liberarono il paese della Q8 e le truppe francesi della legione

straniera furono sul punto di entrare a Bagdad, ma il presidente degli Usa salvò Saddam Hussein per far fronte nella regione allo strapotere sciita dell'Iran. L'istituzione della no-flyzone al nord e al sud dell'Iraq non fermarono la voglia del rais di lottare contro gli Usa e i suoi alleati. I bombardamenti anglo-americani continuarono con i

governi democratico e repubblicano e conservatore e laburista dei rispettivi paesi.

La decisione di invadere l'Iraq venne subito dopo l'attacco alle torri gemelle, si cercò di trattare sulle armi di distruzione di massa, il Papa si



Gruppo di soldati in Iraq

operò tantissimo per evitare il conflitto, ma fu inascoltato. L'otto novembre del 2002 il Consiglio di sicurezza dell'ONU approvò all'unanimità la risoluzione 1441 per far disarmare l'Iraq dalle armi di distruzione di massa. Le truppe della coalizione invasero il paese 1) per destituire Saddam 2) dimostrare le relazioni fra l'Iraq ed il terrorismo di Bin Laden 3) togliere la protezione militare ed economica-politica ai palestinesi 4) raggiungere una posizione di vantaggio strategico sull'Iran, per chiuderlo fra l'Afghanistan e lo stesso Iraq.

I primi due punti vennero raggiunti in breve tempo (le reti terroristiche erano presenti anche con campi di addestramento). Il terzo ha provocato l'avvento di Hamas al potere in

Palestina ed il quarto è stato raggiunto parzialmente.

Le conseguenze, assolutamente negative, sono che l'Iran ha assunto una ingerenza maggiore in medio oriente, infatti è più presente in Libano, Palestina e, nell'Iraq è determinante per il futuro di questa nazione. Tirando le somme la guerra poteva essere evitata con un maggior buon senso, ma pragmaticamente c'erano grossi problemi, molti dei quali sono stati affrontati e risolti. Certamente la situazione dal lato istituzionale è più chiara; ma il problema del terrorismo sussiste, tema questo molto complesso per sua natura e per la presenza di diversi soggetti politici. In questa nazione i miliziani provengono da tutto il mondo arabo con prevalenza dall'Arabia Saudita, Iran e Siria.

Questi prezzolati fanno parte di tantissime bande armate sia sciite che sunnite, ed il loro credo è soltanto la violenza, il terrore e gli interessi economici. Nella storia, Libano, Somalia e Afghanistan insegnano. In questi tre anni la guerra ha provocato fra militari e civili : 36.000 morti iracheni, 2.500 Usa, 137 britannici, 36 italiani, 70 turchi, 52 iraniani, 212 della coalizione e un centinaio appartenenti a vari paesi



*I funerali dei caduti italiani in guerra
in diretta tv*

arabi (nei calcoli sono compresi i numerosissimi decessi per incidenti vari).

Oggi tante cose sono cambiate basta pensare alle votazioni parlamentari del 30.1.2005 (72,9% di affluenza), l'approvazione della Costituzione del 15.10.2005 con il 78% di sì e il positivo risultato delle ultime elezioni generali del dicembre scorso.

In questa complessa situazione l'Italia ha assunto una posizione che la distingue per le responsabilità assunte in un momento così difficile. Infatti, dopo il ritiro della Croce Rossa Internazionale per motivi di sicurezza, la nostra Croce Rossa sin dal 7.5.2003, subito dopo la fine della guerra contro Saddam, ha iniziato ad operare con grandissimo successo, rimanendo per tantissimo tempo l'unica organizzazione internazionale prima dell'arrivo delle ONG. Numerosi sono stati i bambini iracheni curati negli ospedali della Sicilia per interesse della Regione. L'impegno dei nostri soldati per la ricostruzione in Iraq è notevole.

La missione di pace è difficilissima ed è costata la vita a diverse persone. Certo la normalizzazione è lontana, ma tanti successi sono stati raggiunti. Sono state ripristinate scuole, acquedotti, centrali elettriche ospedali, eliminate bombe e mine inesplose.

Tutti questi giovani con l'ausilio di altri volontari civili hanno guadagnato la stima della maggior parte della popolazione.

La foto di pag 24 è tratta da:
www.pbs.org
La foto di pag 25 dal sito della
bbc, quella di pag. 26 da
liberoblog.

Giovani cristiane, a noi l'eroismo

di Giovanna Patti

E anche quest'anno siamo giunti quasi alla conclusione delle attività scout. Durante questi mesi la branca Scolte è stata impegnata in una serie di avvenimenti di cui voglio ricordare i più importanti.

Il primo appuntamento si è presentato, come da tradizione, a Novembre.

Ci siamo riviste, dopo i nostri campi estivi, a piano Casaboli, richiamate da quel sapore di avventura che la strada sempre ci riserva. Proprio lì si preannunciava una grande e importante route invernale associativa: **ETNA 2006!**

Dopo un breve momento di silenzio, e poi mille domande...

Il sorriso sul volto di qualcuna, incertezza e un po' di preoccupazione sul volto di qualche altra, in tutte l'entusiasmo e la voglia di fare una esperienza nuova anche se ardua.

Ed eccoci lì, dopo una scupolosa preparazione, il 27 dicembre ai piedi

dell'Etna, pronte per l'impresa.

Scorgevamo appena la vetta innevata, il freddo per il momento non ci preoccupava e dopo appena due

ore avevamo raggiunto il primo rifugio "la casermetta" a 1200 m. Fin da subito si è creato un grande spirito di comunità. Sono nate nuove amicizie, fondate sulla stima reciproca e sulla condivisione degli stessi ideali.

Insieme abbiamo percorso innevate vie tracciate tra boschi fitti e lingue di lava ormai solidificata da tempo; il paesaggio era insolito, particolare, a volte lunare. L'aria fredda e pulita rendeva i nostri visi rossi, ... ma felici.

I quattro giorni non sono certo bastati a scoprire tutte le meraviglie di quel posto incantevole.



Di grande impatto è stata la visita alla grotta dei "lamponi" a circa 1660 metri. Suggestivi i rifugi che man mano si incontravano lungo i vari percorsi immersi in una natura dove l'uomo "motorizzato" non ha per fortuna accesso.

Ci siamo rese subito conto che il cammino, la fatica, lo spettacolo della natura, fornivano a tutte noi una forte percezione dello "spirituale".

Parlando del tema del campo, l'impegno, abbiamo considerato come l'avventura più alta che ciascuno può vivere è quella verso la santità. Abbiamo ripreso l'argomento al San

ATTIVITA'

Giorgio, qualche mese più tardi, durante il fuoco di bivacco, cercando di capire quanti e quali progressi erano stati compiuti e quali difficoltà



si erano incontrate, nel portare avanti questo obiettivo di vita.

In occasione di questo ultimo appuntamento abbiamo anche collaborato con i rovers per rendere ancora più bella e sacrale la splendida costruzione dell'issa bandiera e dell'altare. A tale scopo abbiamo realizzato un'edicola mariana, due standardi dipinti a mano e un leggio.

Possiamo senza dubbio dire che

l'anno appena trascorso è stato pieno di piacevoli avvenimenti. Ancora abbiamo molta strada da fare, molto da maturare. L'anno che verrà vedrà alcune scelte prendere la partenza e lasciare i fuochi. Altre novizie arriveranno, pronte ad unirsi alle viandanti.

E il nuovo anno si preannuncia carico di nuove avventure.

Un grande ringraziamento va alla nostra Mamma del cielo alla quale ci siamo affidati e ci affideremo sempre durante tutte le attività.

BUONA STRADA

I campi sono ormai alle porte, ma quanti di voi conoscono tutto quello che c'è da sapere sull'assicurazione scouts e sulle modalità per aprire una pratica in caso di infortunio?

Sul sito del "Consorzio Interscout", di cui fa parte la nostra associazione, è possibile reperire tutte le informazioni sull'argomento, conoscere la procedura da seguire, il testo della polizza infortuni e di quella sulla responsabilità civile e tutti i moduli da utilizzare. Inoltre, all'interno del sito sono disponibili alcune interessanti pagine dedicate al collezionismo.

Homepage



Consorzio Interscout

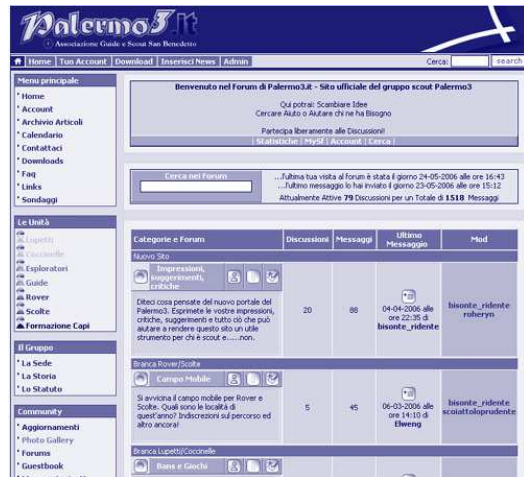
aggiornamento 23.12.2005
Via Nibby, 11 00161 Roma - Cod. Fisc. 97046280598 - Fax 06 442 38 521
interscout@flashnet.it

I Forum: dialogo nella rete



Il Forum è uno spazio dedicato a tutti (utenti del servizio e non), all'interno del quale e' possibile scambiarsi informazioni riguardo ad argomenti di interesse specifico. In pratica, e' una specie di FAQ (Frequently Asked Questions, ovvero: domande poste frequentemente), ma le risposte ed i pareri possono essere dati da chiunque si senta in grado di farlo, non solamente dagli amministratori e moderatori.

Partecipare alla discussione su un argomento potrebbe risultare un'ottima fonte di informazione e nuove idee.



La pagina del Forum del gruppo Scout Palermo3



La pagina del Forum del gruppo Scout Monreale 1°



Sito del gruppo Scout Palermo 2°

Una comunità scout, presente in internet con un suo sito web, potrebbe trovare nell'utilizzo del Forum un modo per far incontrare i propri iscritti al di fuori delle normali attività. Questo non significa che il Forum debba sostituire gli incontri reali ma soltanto supportarli! Ogni Forum è comunque gestito da amministratori che tengono traccia dei messaggi e di chi li scrive, ricordando il rispetto di alcune regole di comportamento chiamate in gergo "Netiquette" (maggiori info: www.nic.it/NA/netiquette.txt).

Benvenuto nel Forum!
Qui potrai scambiare idee, cercare aiuto ed aiutare chi ne ha bisogno!

Se sei un webmaster e vuoi inserire anche tu un forum nel tuo sito ti consigliamo di visitare:
<http://forum.snitz.com> e
<http://www.freeonline.org/dir/c-194/Forum>.

L'informatore cattolico

di F.sco Paolo Pasanisi



Palermo – Celebrati i 50 anni della rivista del Movimento dei Focolari " Città nuova". Il quindicinale ha una tiratura di 212.000 copie. Inoltre vengono stampate 20 edizioni mensili in tutto il mondo ed altre 16 con periodicità varia in 23 lingue.

Laos – Un leader cristiano è stato rinchiuso in carcere, con mani e piedi legati, per essersi rifiutato di firmare un documento col quale avrebbe dovuto rinnegare la sua fede. Nonostante la campagna di vessazione il numero dei convertiti al Cristianesimo è in aumento. E' dal 1975, da quando questa nazione è caduta in mano al comunismo, che si perseguono i fedeli di tutte le religioni.

Mauritania – In questo stato musulmano, dove il Cristianesimo è professato solo da 4.000 stranieri residenti, sono vietate le azioni missionarie e la semplice vendita delle Bibbie.

Patti (Messina) – Nel giorno dell'Annunciazione il Vescovo I.Zambito ha fatto distribuire gratuitamente nella diocesi 30.000 copie della Bibbia, per far riscoprire Cristo. Poiché – ha detto – " Chi ignora le Scritture, ignora Cristo".

Cina – Un giovane dissidente è scomparso da tempo per aver denunciato la pratica degli aborti forzati da parte del governo. Già lo scorso anno aveva attirato l'attenzione dei media per aver denunciato la politica di pianificazione familiare coercitiva e gli aborti forzati, nella provincia dello Shandong. La moglie si trova agli arresti domiciliari perchè aveva reso pubblica la notizia.

Nella città di Hebei sono stati arrestati due sacerdoti. A marzo si sono verificati centinaia di arresti di dissidenti, che seguono le uccisioni di decine di manifestanti perpetrate a dicembre. L'elenco potrebbe continuare e divenire ripetitivo. Infatti in Cina la repressione nei confronti delle associazioni democratiche è di casa verso chi dissente dai programmi totalitari del governo. Solo nel 2004 si sarebbero verificate 74.000 proteste.

Palermo – Un terreno, a fondo Micciulla, confiscato alla mafia nel 1980 è stato assegnato all'AGESCI. Qui nascerà una base internazionale scout.

Sud Dakota (U.S.A.) – Promulgata una legge che impone delle restrizioni molto rigide per l'aborto. Il nuovo dispositivo, già firmato dal Governatore, è in contrasto con la legge sentenziata nel 1973 dalla Corte Suprema USA. La discussione si sposterà proprio in questa corte, dove le forze antiabortiste reputano che vi sia un pronunciamento positivo.

Amantea (Cosenza) – Il 6 giugno è stato festeggiato il bicentenario della rivolta controrivoluzionaria nei confronti delle truppe napoleoniche, che assediavano questa ridente cittadina del Tirreno. Il colonnello borbonico Rodolfo Mirabelli con pochi soldati e l'intera popolazione insorgente, fronteggiarono l'invasione di Giuseppe Bonaparte. Solo dopo cinque mesi di assedio Amantea firmò la resa, manifestando al nemico un vero esempio di patriottismo. Durante l'assedio vennero distrutti due simboli della Cristianità : il convento francescano e il Duomo. Tutta la Calabria si piegò soltanto dopo sei anni di dura lotta contro gli invasori.

C.V. – Nella sede diplomatica presso la Santa Sede è stato celebrato il 77° anniversario del Concordato fra lo Stato e la Santa Sede e il 22° di accordo di modifica. Presenti le massime autorità dei due stati.

Nuova Zelanda – Contestazioni e proteste ha suscitato la messa in onda di un cartone animato (South Park) dove compare una statua della Madonna che ha le mestruazioni. L'episodio mostra la statua che sanguina. Ciò viene salutato come un miracolo, ma successivamente il Pontefice chiarisce che si trattava solo di mestruazioni. I vescovi cattolici hanno protestato: la trasmissione è stata fermata. Sono seguite veglie di preghiera e contro la trasmissione si sono espressi molti esponenti politici, fra di essi anche l'agnostica presidente laburista H.Clark. Solidarietà è giunta anche dalla comunità musulmana.

Hanno scritto, hanno detto...



Fonte: www.iltimone.org

"Dobbiamo avere il coraggio di ridire chiaro che, presa nella sua totalità, la Bibbia è cattolica. Accettarla come sta, nell'unità di tutte le sue parti, significa accettare i grandi Padri della Chiesa e la loro lettura; dunque, significa entrare nel cattolicesimo". **(Card. Joseph Ratzinger, in Vittorio Messori, Rapporto sulla Fede, Paoline, Cinisello B.mo (MI) 1985, p. 173).**

"In Italia l'ambito più disastroso è quello della cultura (più di quelli della politica, dell'informazione, della giustizia e dell'economia); la cultura dominante - che sostanzialmente emargina Dio - si regge oggi sulla menzogna. Torna alla mente il discorso di sant'Agostino a proposito della "città terrena", che non facendo spazio a Dio finisce inevitabilmente col fare spazio al principe di questo mondo, cioè al demonio, i cui attributi sono di essere omicida (lo abbiamo visto a iosa in Russia, in Germania, in Cina, in Indocina e menzognero. Adesso, conclusa la fase degli omicidi di massa, è subentrata la fase della menzogna: la portano avanti i grandi giornali, la radio, la televisione, soprattutto col sistema delle mezze verità, che impediscono alla gente comune di avere un'idea chiara della realtà. Per questo dobbiamo impegnarci a ricercare e a far conoscere la verità. Il fronte più importante oggi è dunque quello della cultura", **(Eugenio Corti, in Paola Scaglione, I giorni di uno scrittore. Incontro con Eugenio Corti, Maurizio Minchella Editore, Milano 1997, p. 119).**

"In terzo luogo [la Chiesa] è santa perchè possiede in modo infallibile la verità rivelata. E in questo è da collocarsi il principio medesimo dell'apologetica cattolica: la Chiesa non può esibire nel suo corso storico un'irreprensibile sequela di azioni conformi alla legge evangelica, ma può allegare un'ininterrotta predicazione della verità: la santità della Chiesa e da ricercare in questa, non in quella". **(Romano Amerio, Jata unum, Ricciardi, Milano-Napoli 1989, p. 111).**

"Soprattutto di questi tempi, sarà bene che ciascuno di noi - di noi cui ancora preme dirci "cattolici" - non dimentichi che l'unità della Chiesa si fa attorno alla Scrittura, al Credo, all'Eucaristia, alla Tradizione; non attorno alle opinioni sociali e politiche, per le quali non esistono - nè possono esistere - dogmi". **(Vittorio Messori, Le cose della vita, Paoline, Cinisello B. mo [MI], 1995 p. 11).**

Agenda



4 Giugno:
Pentecoste

18 Giugno:
Corpus Domini (Processione)

Auguri a:



LAUREE:

GIANNI PIERI (PA21) -
LICENZA IN DOGMA

DAVIDE FRANCAVIGLIA (PA3) -
AGRARIA

FILIPPO TUZZOLINO (VILLAB.2) -
ARCHITETTURA

PREGHIERA DI SANT'IGNAZIO

Anima di Cristo, santificami.

Corpo di Cristo, salvami.

Sangue di Cristo, inebriami.

Acqua del costato

di Cristo, lavami.

Passione di Cristo, confortami.

O buon Gesù, ascoltami.

Nascondimi dentro le tue piaghe.

Non permettere che

io mi separi da te.

Difendimi dal nemico maligno.

Nell'ora della mia morte,

chiamami.

Fa' che io venga a te per lodarti

con tutti i santi

nei secoli dei secoli.

Amen.